



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Fucina
Arti Performative
Ca' Foscari**
Direzione **Elisabetta Brusa**

Fucina Arti Performative Ca' Foscari saluta e augura Buon lavoro! alla nostra nuova Rettrice prof.ssa **Tiziana Lippiello** e lo vuole fare condividendo con tutto l'Ateneo alcune riflessioni elaborate da un gruppo di studenti nel corso di un'estate difficile e inaspettatamente singolare.

Venezia, ottobre 2020

Piccolo Manifesto sulle alleanze generazionali

Noi vogliamo promuovere non solo conoscenza individuale, ma anche sensibilità, solidarietà e condivisione di saperi, in quanto vogliamo dare alla cultura un ruolo sempre più irrinunciabile con la consapevolezza che questa deve essere un patrimonio accessibile a tutti.

Noi vogliamo sottolineare che la musica, il teatro, la danza, le arti visive... nella storia dell'uomo hanno sempre avuto delle finalità cruciali di consolidamento della comunità. A maggior ragione in un Paese democratico, e in un tempo storico come questo, noi dichiariamo che le arti tutte non possono e non devono essere ignorate, ma che al contrario devono diventare uno stabile punto di riferimento per una stimolante crescita collettiva.

Noi sosteniamo l'importanza di un progetto di vita dedito all'altruismo, perché si ottiene quel che viene generalmente indicata come "felicità" non solo attraverso il proprio benessere ma, soprattutto, attraverso il benessere che procuriamo all'altro. Dobbiamo imparare a "tendere la mano", piuttosto che ritrovarci stupiti nel vedere che altri lo fanno.

Noi desideriamo un mondo in cui prevalga la comprensione: l'esperienza della realtà non è un dato oggettivo, è necessario rendersi conto che la nostra realtà non è uguale alla realtà altrui.

Noi crediamo nell'importanza della riflessione e dello studio e nel ritorno al giusto significato della "parola": ritmi frenetici portano ad esprimersi senza riflessione e ricerca. E' necessario per questo potersi ritagliare un tempo proprio per poter veicolare una corretta informazione e per sperimentare la magica alchimia della condivisione.

Vorremmo/Vogliamo che il rapporto con l'altro, sia esso in forma di gioco o di lezione, resti una componente ineliminabile dell'apprendimento e, più profondamente, un nutrimento costante per ogni essere umano.

Vorremmo/Vogliamo che il mondo della formazione non si risolva in un adeguamento alle esigenze (e dunque ai limiti) degli strumenti digitali, ma che piuttosto sia in grado di stimolare l'utilizzo di questi ultimi con l'obiettivo di facilitare l'espressione delle esigenze educative contemporanee in un continuo rapporto di compenetrazione creativa.

Vorremmo/Vogliamo ritornare ai luoghi, alle persone, alle esperienze di vita fisica e non solo virtuale, affinché la nostra memoria possa continuare a godere di appigli sensibili, senza correre il rischio di dissolversi nel nulla dentro allo scorrimento del tempo.

Vorremmo/Vogliamo, perché lo riteniamo necessario, promuovere una visione del mondo alternativa e rivoluzionaria. Vogliamo un mondo fatto di co-esistenze che privilegino la parità di genere nelle relazioni umane, che devono volare libere da qualsiasi forma gerarchica e da quelle ormai inadeguate opposizioni binarie.

Vorremmo/Vogliamo imparare a pensare fuori dalle righe di comodo, sottolineando la complessità della realtà in cui viviamo e rifiutando ogni chiave di lettura semplicistica. Noi ci impegniamo per questo a creare e sostenere una scena politica che si fondi sullo studio di tale complessità e ne sia imbevuta, superando i concetti nazionalistici di "confine" e di "barriera".

Noi rivendichiamo l'importanza del silenzio, della contemplazione e del valore di questi significati. Il rumore di fondo del mondo cresce ogni giorno fino a coprire i veri messaggi che possono portarci crescita e giovamento. Più immondizia produciamo, più ci nutriamo mentalmente di questa stessa immondizia, più poveri ci rendiamo nella nostra percezione del mondo, che a sua volta ci rimanda il suo stato di sofferenza in una catena di imbarbarimento psicofisico senza fine.

Noi vogliamo riconquistare il diritto all'intimità, uscendo dal bisogno spasmodico di condividere qualsiasi cosa, anche la più insignificante. Vogliamo ritrovare una nostra reale dimensione privata, inaccessibile agli altri, nel rispetto che dobbiamo a noi stessi, ai nostri amici, ai nostri colleghi, agli affetti più cari.

Noi esigiamo che il mondo della natura e degli animali ritorni ad essere centrale nelle nostre vite. I parchi, già palcoscenici naturali, possono accogliere qualsiasi espressione artistica e comunitaria. Arte, creatività, sostenibilità, inclusione, conservazione del paesaggio e natura devono diventare parole quotidiane del nostro linguaggio comune.

Non vogliamo dimenticare infine quanto sia bello stringerci la mano con calore e quanta emozione ci possa essere in un abbraccio o in un bacio. Vogliamo essere consapevoli e responsabili, ma non vogliamo cedere alla paura. Per questo aspettiamo con fiducia di ritornare alle cose belle che un giorno la vita ci saprà restituire e, se riusciremo ad attraversare quest'attesa come un'opportunità, forse saremo in grado di costruire davvero – tutti insieme – quella società migliore che vogliamo e chiediamo.

"Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo, una volta ancora, la nostra sfida alle stelle!..."

F.T. Marinetti, Manifesto del Futurismo, 1909

Chiara, Cristina, Deborah, Irina, Laura, Luigi, Valentina
Fucina Arti Performative Ca' Foscari